ANNO XXI. Domenica, 5 Aprile 1868 N. 96

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mesi L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5, in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno, in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra da *Daisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi sui giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 4 aprile

L'ORDINE DEL GIORNO BARGONI

Noi speriamo che il *Diritto* avrà trovato nelle spiegazioni che noi ed altri gli abbiamo date quanto basta per convincersi non essere in nessuno l'intenzione di sottrarsi ai vincoli imposti dall'accettazione dell'ordine del giorno Bargoni.

Se si vuole la sostanza di quell'ordine del giorno e non si pretende all'incontro di fare una quistione bisantina sui termini ond'è redatto, pare a noi che il rimedio proposto, e già stato adottato in un caso analogo, quando, cioè, si trattò della perequazione dell'imposta fondiaria, possa aver virtù di sedare ogni sospetto e tranquillare ogni più timorata coscienza.

Ma, per rendersi maggiormente sicuro, il *Diritto* non avrebbe che a fare un altro piccolo ragionamento, e cioè, di persuadersi che le economie e le riforme stanno a cuore dei nostri amici non meno che ai suoi. Se infatti pon mente ai banchi dai quali partì la proposta di una nuova economia di trenta milioni sui bilanci della guerra e della marina: se osserva da qual parte sia stato proposto l'ordine del giorno di un risparmio complessivo di 100 milioni fra riforme di leggi organiche e d'imposta, dovrà comprendere che sui banchi di destra si ha tutta la premura di accompagnare la tassa sul macinato con qualche altro provvedimento, il quale attesti principalmente queste due cose:

La prima, che questa tassa non si è stabilita se non dopo aver colpito altre sorgenti di rendita, talchè non sia possibile il poter dire che si è aggravato la mano sull'alimento indispensabile per risparmiare il peso su altri oggetti meno necessari.

La seconda, che con questo sacrificio che si dimanda al paese si vuol giungere all'assestamento definitivo delle finanze del Regno in modo che il vantaggio che si otterrà dalla rinata fiducia e dal credito nostro migliorato abbia ad essere un largo compenso al sacrificio stesso.

Nè l'una, nè l'altra di queste due cose si potrebbero ottenere, se avessero fondamento i sospetti del *Diritto*, e questa sola considerazione dovrebbe bastare a disperderli.

Noi non sappiamo comprendere perchè avendo attivata una comunicazione periodica coll'Egitto d'onde giungono in Europa tutte le notizie dell'Asia, si abbia ad essere obbligati a raccogliere queste notizie dagli altri porti dell'Adriatico e del Mediterraneo e non mai dai nostri.

Vediamo infatti periodicamente un dispaccio datato da Trieste ed un altro da Marsiglia: finora non abbiamo trovato pubblicato con la richiesta regolarità il dispaccio da Brindisi. Non vi sarebbe poi tanto male far sapere al mondo, che vi si interessa, come per andare nelle Indie si possa passare anche per Brindisi, e che forse con questa via si risparmiano alcune ore, per non dire alcuni giorni di navigazione.

Ma per far ciò sarebbe necessario che le navi, le quali partono da Alessandria d'Egitto dirette a Brindisi, ricevessero dalla nostra autorità consolare un bollettino accuratamente compilato, che, appena giunte a destinazione, potrebbe comunicarsi mediante il telegrafo a tutto il mondo.

Fra tre anni al più tardi noi dobbiamo aver compiuto il traforo del Moncenisio; nell'anno venturo il passaggio attraverso l'istmo di Suez sarà assicurato alla navigazione. Questi due fatti, che necessariamente sono destinati a fissare in una maniera incontroversa la via più spedita al commercio più importante fra l'Asia e l'Europa, porteranno certamente da sè i loro frutti ad onta della nostra indolenza e della nostra poca esperienza; ma in sostanza non ci sarebbe poi gran male, se cercassimo di aiutare la natura e non lasciassimo intentati quei mezzi che devono aiutare la diffusione d'un'idea vera qual'è quella della minore distanza che corre fra Alessandria d'Egitto e Brindisi in confronto d'ogni altro scalo che le navi possano cercare sulle rive dell'Adriatico e del Mediterraneo. Tanto più importa di farlo se le nostre navi prenderanno la buona abitudine della rapidità del viaggio, di cui abbiamo quest'oggi un lodevole esempio (vedi ultime notizie) e della regolarità del servizio.

L'*Unità Cattolica* in un articolo che da per suo, ma che si potrebbe piuttosto dire una traduzione dall'*Univers*, trova modo di incastrare dentro l'*Opinione* fra quelli che combattono in favore del cardinalato di monsignor Darboy arcivescovo di Parigi.

Può darsi che noi, per non lasciare lacune nella cronaca politica abbiamo riferito più o meno estesamente le lunghe fasi di questa guerra che arde nella schiera dei Santi, a proposito del cappello cardinalizio che alcuni vogliono e gli altri rifiutano all'arcivescovo di Parigi; ma per amore della verità dobbiamo dire che non siamo partigiani nè per l'uno nè per l'altro campo in cui si misurano, con molta unzione, ma con non minore accanimento, questi divoti combattenti.

Il S. P. dovrà certamente pesare tutte le ragioni *hinc inde* prima di risolversi a dare o rifiutare codesta alta distinzione ecclesiastica all'arcivescovo di Parigi; e sobbene queste ragioni siano per la maggior parte politiche, tal che lo Spirito Santo nulla o quasi nulla ci abbia a vedere in esse; in quanto a noi però non sapremmo scorgere qual grande soddisfazione ci si possa pescare in quella nomina; a meno che l'*Unità Cattolica* non supponga possa essere grandissima quella di assistere al dispetto ch'essa ne proverebbe.

L'*Osservatore Romano* del 2 corrente reca la seguente nota già annunziattaci dal telegrafo:

« Un giornale francese si fa l'eco di una notizia, il cui brevetto d'invenzione era stato finora di esclusiva proprietà de'giornali rivoluzionari italiani. Si tratta di notizie *inquietanti* sulla salute del Santo Padre, che il suddetto giornale francese dice di avere per dispaccio da Roma in data del 30.

« Unicamente perchè i buoni non sieno impressionati da queste false voci, ci compiaciamo ripetere che la salute del Santo Padre è, per la grazia di Dio, in perfettissimo stato. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 3 *aprile*. — Da due giorni continua lo sciopero degli operai. Trattasi ora di quegli operai addetti alle officine governative dell'arsenale, della fucina delle canne e della fabbrica tabacchi. A costoro fu comunicato l'ordine ministeriale per l'applicazione, anche ai loro salarii, della ritenuta che deve tener luogo della tassa di ricchezza mobile, e di operare la ritenuta stessa in modo da compensare in un dato termine le quote afferenti ai salarii già riscossi dai detti operai nei mesi trascorsi. L'avviso giunto sì impensata e la doppia ritenenza per riguardo a salarii che più non esistono, perchè naturalmente la maggior parte o forse tutti questi operai, vivendo alla giornata, non risparmiano un soldo da una settimana all'altra, eccitarono alquanto il malumore, ma sarebbe a scommettersi sul sicuro che gli scioperi che ne conseguirono furono più che altro eccitati dai soliti che si nascondono nelle tenebre e che sono felici sempre quando loro si presenta l'occasione di pescare nel torbido e per fini a loro noti.

Non mi fermerò sulle svariate fasi e sugli incidenti numerosi di queste masse di donne e di uomini che percorrono le vie della città cantando sciocche canzoni e con aspetto abbastanza tranquillo, che però non ha impedito all'autorità di mettere in armi parecchie pattuglie. Sono deplorabili avvenimenti che sarebbe pur bello il poter prevenire. Fu pubblicato un manifesto del sindaco, il quale comunicando alla cittadinanza il dispaccio ministeriale ricevuto dal prefetto, col quale si sospende per ora l'applicazione della ritenuta, raccomanda agli operai di tornare alle loro officine, minacciando del definitivo licenziamento coloro che non vi saranno rientrati entro tre giorni.

È a sperarsi che tutto finirà per gli operai com'è finito per gli studenti, i quali tornarono calmi alle loro lezioni, ma sarebbe conveniente che il governo adottasse provvedimenti seri e appropriati per sistemare il servizio delle tasse dirette in modo che queste si paghino a tempo e non si abbia più a verificare lo sconcio di quote arretrate che riescono ai contribuenti più difficili, più ingrate assai a pagarsi.

Presso il ministero delle finanze in questa città restavano ancora intatte, come al 1864, due camere, che servivano da gabinetto al ministro, quali due camere erano addobbate colla più squisita eleganza. Di questi giorni il mobilio, i tappeti e le tappezzerie, tutto fu imballato e spedito a Firenze, cosicchè in tutto quel palazzo non resta più traccia del ministero che vi aveva sede. Il piano nobile di esso palazzo, conceduto gratuitamente per tre mesi dal ministero, sarà sede d'una mostra speciale di prodotti dell'industria nazionale, e già molti oggetti vi si stanno collocando, e vi si lavora con attività sotto la direzione di apposito Comitato per ottenere una esposizione che meriti l'attenzione pubblica. Tale esposizione sarà specialmente aperta in occasione delle feste pel matrimonio del Principe Umberto. A proposito del Principe, la prefata S. A. è giunta questa mane nella nostra città e vi si fermerà sino a martedì prossimo.

ROMA, 3 *aprile*. — A Roma si fa ogni potere per far divertire il popolo e quel nugolo di forestieri venuti per osservare le anticaglie, i monumenti e la quistione romana. Abbiamo avuto uno spettacolo musicale al Campidoglio, e ier sera avemmo il Colosseo illuminato a bengala. Questi spettacoli servono per dimostrare che a Roma la quiete ci affoga, la stabilità del governo è incardinata sulla contentezza de' sudditi e sul rispetto dell'universale, e che per conseguenza male si appongono coloro che fuori piangono la dura sorte di questi cittadini.

Il Kanzler l'ha pensata bella. Dopo Pasqua farà attendare un piccolo esercito nel monte Cagiale, nel piano chiamato campo d'Annibale per tradizione antica. Anche i bozzurri dell'esercito papale sono capaci di essere incitati a virtù col ricordo delle cose antiche, e concepirne ardimento. Non saprei ben dire se a questa falange si voglia farsi fare la parte di africani o quella dei romani; so che si fanno ridicoli in ogni modo.

Finalmente è stato condotto a fine l'intricato processo contro gli accusati della sedizione dei 22 ottobre, del fatto di Trastevere dei 24, e della mina di Castel Sant'Angelo. Gli accusati che marciscono nelle prigioni sono quasi trecento. Ora si sta compilando il ristretto de' processi per esser dato alla stampa dopo Pasqua. Vengo assicurato che Sua Beatitudine abbia susurrato alle orecchie dei monsignori del tribunale della Sacra Consulta, che non vuole condanne di morte. Se è vero ce ne rallegriamo.

Sto per dirvene una grossa, ma tenetemi segreto, perchè è grossa davvero. Si dice che il Papa pubblicherà dopo Pasqua una solenne amnistia a pro di tutti gli accusati di fellonia, dei condannati, e degli esiliati pel medesimo delitto. Si parla di questa novità strabiliando. Alcuni dicono: guardate quanto il Papa è sicuro del fatto suo. Altri al contrario: guardate come Pio IX mette a repentaglio quel dominio temporale che in fino ad ora custodì tanto bene. Per dirvi il fatto mio; non credo per modo di regola alla verità di questo che si dice, nè a quello che si dirà di simile quandochessia.

I briganti stanno nella provincia di Roma, vanno per le vie maestre, sequestrano passeggeri per guadagnare il prezzo del riscatto, fanno angherie d'ogni specie nei casali. Devono essere briganti borbonici, giacchè il governo non se ne prende pensiero. Nelle macchie di Nepi e Sutri ve ne son tanti, che quei terrazzani o non vanno ai lavori dei campi, o si confidano alla loro discrezione. Si hanno tre categorie di briganti, e sono: borbonici, papalini, indipendenti.

I principi di casa Borbone vanno ancora con la testa alta, e con certe speranze fazïose, che lasciano trasparire dai loro volti. Francesco II ha ricomposto il suo ministero. Ha un ufficio di polizia operosissimo. La polizia di Montecitorio manda a quella di palazzo Farnese l'elenco dei nomi di tutti i napolitani che capitano a Roma. Quando tra i capitati vi è qualcuno che non vada a fagiuoli ai Borboni, immantinente è discacciato come furfante. Fra gli sbirri del Papa sono aggregati molti fuorusciti napoletani, per raccomandazione di Francesco. Essi servono due padroni, papa e re; padroni collegati talmente, che fra di loro son carne e unghia. È avvenuto che questi sbirri hanno messo le manette a qualche galantuomo per solo mandato dei Borboni.

Della partenza dei francesi, si seguita a dire che avverrà del certo dentro questo mese; non so peraltro se sia vero che debba riscontrarsi cogli sponsali del principe Umberto. La convenzione di settembre torna in vigore, ma non puramente e semplicemente. Non mi rifaccio a parlare delle poche modificazioni che ha subito, tenendo per fermo che a quanto ne dissi in altra lettera non sia nè da aggiungere, nè da levare.

LO SCIOPERO DI GINEVRA

Il *Bund* di Berna del 1° corrente ha da un suo corrispondente questi particolari su gli avvenimenti che precedettero lo sciopero degli operai a Ginevra, sciopero che non è peranco cessato:

Una sezione dell'Associazione internazionale degli operai mandò, qualche tempo fa, agli intraprenditori di fabbriche una circolare anonima chiedente: riduzione del lavoro quotidiano da 12 a 10 ore; salario alla giornata e non a compito; minimo del salario per ora, 40 a 50 centesimi; le vertenze fra padroni ed operai siano giudicate dal Comitato dell'associazione internazionale. In seguito a ciò, gli impresari si concertarono fra loro e formarono un'Associazione, impegnando la solidarietà di tutti i suoi membri, garantendo loro la libertà individuale per tutte le transazioni concernenti l'esercizio della loro industria. L'Associazione decise di non entrare in trattative coll'Associazione internazionale degli operai, perchè quest'ultima trae i suoi principii ed i suoi mezzi dall'estero, e non ha alcun diritto di parlare a nome di tutti gli operai di costruzioni nè a nome della loro maggioranza.

L'Associazione internazionale non tenne sufficientemente calcolo degli interessi del paese, e col suo intervento non può che nuocere agli affari. Le conseguenze non colpiscono naturalmente che gli operai domiciliati a Ginevra e non quelli che possono in ogni tempo abbandonare il Cantone. L'Assemblea generale dell'Associazione degli impresari esprime la speranza che la concordia che regnò finora fra operai e principali continuerà ad esistere; e che, in tutte le quistioni, i due partiti si porranno d'accordo direttamente. Quanto alla riduzione del lavoro, l'Associazione è pronta a ridurre il numero delle ore da 12 a 11.

Come si doveva aspettare, questa risposta pose al colmo l'irritazione dell'assemblea internazionale. Finora alcune sezioni riuscirono a far prevalere la loro volontà, essendosi trovate di fronte a padroni isolati, obbligati a cedere nell'interesse della loro industria. È questa la prima volta che l'Associazione internazionale incontra una resistenza compatta e decisa. L'Associazione degli impresari (in numero di 300) non riconosce nell'Associazione internazionale degli operai alcun diritto di sostituirsi agli operai da costruzioni, e di determinare delle esigenze in loro nome. Questa resistenza degli impresari è il primo passo che si oppone alle mene dispotiche ed oppressive dell'Associazione internazionale di Londra, è una diga patriottica e nazionale opposta a quell'Associazione straniera, mediante una contro Associazione.

Ginevra, 30 marzo, notte — Gli operai delle fabbriche ginevrine erano convocati per la sera del 30 marzo per risolvere di accordare un sussidio di 25 centesimi al giorno a cadaun operaio nelle costruzioni. Si teme una sospensione generale de'lavori nelle fabbriche, nel qual caso ben 6,000 operai resterebbero disoccupati. Una conferenza fra delegati, perchè questi ultimi mandarono i capi della Società internazionale, e rifiutarono ogni atto conciliante. Si annuncia che il governo francese mandò una guarnigione a Gex.

Mezzanotte — L'adunanza degli operai ginevrini delle fabbriche ha risolto un sussidio in denaro a favore della sospensione dei lavori degli operai in costruzioni. Il timore di uno sciopero da parte degli operai delle fabbriche è infondato. Oggi alle ore 2 si radunarono dieci che danno lavoro e dieci operai, sotto la presidenza del sig. Gogg per discutere le basi di un componimento. Ieri, dopo cinque ore di discussione, erasi quasi d'accordo; ma questo mancò per la protesta di uno di quelli che danno lavoro contro ogni accordo, prima che gli operai emanino un proclama conciliante. Gli operai, di ciò incolleriti, non aspettarono la risoluzione degli altri, e si ritirarono dichiarando: « Noi non vogliamo gettarci ai piedi di quelli che danno lavoro. »

QUESTIONE IRLANDESE

Alla Camera dei comuni, nella seduta del 31 marzo, l'on. *Hardy*, ministro dell'interno, respinse gli attacchi di lord Cranborne e di Gladstone, citò una lettera scritta da quest'ultimo nel 1865, nella quale parla della Chiesa stabilita irlandese, come d'una quistione remota e difficilissima a sciogliersi. Non è quindi senza sorpresa che l'oratore ha veduto il cambiamento repentino d'opinione dell'onorevole proponente. Passa quindi a confutare gli argomenti dell'on. Gladstone, e dice che l'abolizione della Chiesa irlandese alienerebbe al governo l'animo degl'irlandesi protestanti; in quanto alla proposta in sè, essa è concepita in termini vaghi e confusi; non si dice che cosa si vuol fare delle proprietà sequestrate ed in ogni caso si richiede il consenso della Camera dei lordi prima di procedere per questa via pericolosa e rivoluzionaria. L'oratore crede che, nonostante la soppressione della Chiesa stabilita, il popolo irlandese continuerebbe ad essere malcontento ed a voler cospirare sino alla rivocazione dell'atto dell'Unione. Conchiude che non darà mai il suo consenso all'abolizione della dotazione per la Chiesa irlandese.

Dopo alcune parole in risposta al preopinante dell'on. *Goschen*, l'avvocato generale dell'Irlanda dimostra che le proposte del signor Gladstone favorirebbero la distruzione della Chiesa inglese e scozzese, non meno che di quella dell'Irlanda.

Il signor *Bright* con un eloquente discorso mette in rilievo come gli oratori del governo si contraddicano l'uno coll'altro; il signor Hardy rispose a lord Stanley, e probabilmente il signor Disraeli risponderà giovedì agli argomenti del signor Hardy. Ecco il risultato d'un governo della minoranza: confusione e caos; non v'è in realtà nè governo, nè opposizione; i deputati ministeriali non possono adottare le misure proposte dal governo, nè quelle dell'opposizione. Quindi l'oratore passa a dimostrare l'insuccesso ch'ebbe quest'istituzione nel senso politico ed in quello religioso. La Chiesa stabilita fece che i cattolici rimanessero maggiormente attaccati alla loro religione; come istituzione politica essa fece un altro fiasco, perchè la condizione attuale dell'Irlanda è l'anarchia contenuta dalla forza. Dunque questa soppressione è reclamata da tutti, anche da una parte dei protestanti irlandesi stessi.

Dal Pari al contadino i cattolici romani la desiderano ardentemente, ed il popolo dell'Inghilterra e di Scozia con un grande atto di riconciliazione deve espiare gli errori ed i delitti del passato; l'oratore termina esortando la Camera a non accrescere il malcontento dell'Irlanda ed a non voler incoraggiare i fenïani col respingere questo grande atto di giustizia.

Sulla proposta del signor Roebuck la discussione sarà continuata giovedì.

NOTIZIE D'ABISSINIA

Scrivono dal campo d'Antalo, 8 marzo, al *Times* del 1°:

Si dice che Teodoro abbia 10,000 moschettieri e 26 cannoni, e che fortifichi una posizione sull'altipiano di Talanta, dove si propone di combattere o di attaccare il nostro fianco e la nostra retroguardia, appena noi facciamo un movimento verso Magdala. Questo progetto rivela un piano molto più savio di quello attribuitogli altre volte e che consisteva a rinchiudersi dentro Magdala; esponendosi in questo modo ad essere circondato e preso d'assalto. Ma in fin dei conti queste non sono che semplici voci e debbono essere accolte come tali. I prigionieri stessi non sanno quasi nulla di quanto avviene nelle file di Teodoro, poichè le loro informazioni risultano loro soltanto dai carcerieri o da altre persone male informate della guarnigione.

Fra pochi giorni, la massa di truppe della brigata della prima divisione sarà ad Antalo, e gli elefanti saranno arrivati per trasportare i cannoni Armstrong attraverso le montagne che sono al sud di quella città. Questa brigata avanzerà allora per la strada che passa presso al lago Ashangi e che si dice più facile e più diretta che quella attraverso Socota. Questa brigata della prima divisione sarà prontamente seguita dalla seconda brigata della stessa divisione.

La seconda divisione occuperà con una guarnigione tutt'i posti sulla linea di comunicazione fra Antalo e Zoulla, nonchè la base stessa delle operazioni. La via seguita dall'esercito è a circa 12 miglia all'ovest dall'altipiano, sulle spiaggie del mar Rosso.

Il corso d'acqua che attraversa spesso la strada, dirigendosi verso l'ovest ed in una larga pianura, circa 20 miglia alla destra, cade nel Takage. Questo torrente ci fornisce l'acqua. La città d'Antalo è circa 6 miglia al nord-ovest da questo campo. Non v'è nulla di notevole se si eccettua un mercato abdomandario dove i neri indigeni accorrono in folla per negoziare o rivendere provvigioni fra di loro o con gli agenti del nostro commissariato. La città è composta principalmente di case in pietra, di forma rotonda, con tetti conici in capanna. Vi sono sette chiese, ma nessuna offre un interesse particolare.

PROTESTA DEL DUCA DI BRUNSWICK

Il *Times* pubblica la protesta del duca Carlo di Brunswick, il quale fu costretto a lasciare il suo paese nel 1830. Essa è del seguente tenore:

Noi, Carlo, per la grazia di Dio, duca di Brunswick, Luneburgo, ecc., ecc., dichiariamo colla presente: che un decreto dell'antica Dieta germanica ci ha spogliato con violenza e senza alcun diritto legittimo dei nostri possedimenti ereditari e della nostra fortuna privata, sotto il pretesto che noi arruolassimo truppe in Francia per

prendere possesso del nostro ducato (benchè noi non avessimo mai abdicato, nè avuto l'intenzione di abdicare), e della nostra fortuna privata.

La Prussia ha ora disciolto e rovesciato la Dieta germanica con gli stessi mezzi che la Dieta aveva impiegato contro di noi, cioè: colla forza. La Prussia si è pure impadronita del regno d'Annover, che forma uno dei nostri possedimenti ereditari.

Noi non abbiamo ancora protestato. La Dieta germanica ci ha consegnato al re d'Annover, istituendolo tutore dei nostri diritti e dei nostri beni privati. Il re d'Annover, fece ora esattamente la cosa per la quale cercò invano di farci dichiarare incompetenti dai tribunali francesi, vale a dire ha arruolato delle truppe per riconquistare l'Annover. Il re d'Annover si trova in possesso della nostra fortuna privata situata in Germania, di cui da 40 anni non ci ha neppure pagato gl'interessi.

Per questo motivo, noi rinnoviamo colla presente le nostre proteste anteriori contro questo stato di cose deplorabile ed ingiusto, come non abbiamo cessato anteriormente di protestare contro, presso la Dieta germanica, e tutte le potenze europee, e ci riserbiamo particolarmente i nostri diritti come capo della casa reale dei Guelfi, su tutti i nostri possedimenti sovrani, nonchè sulla nostra fortuna privata situata in Germania, di cui siamo stati spogliati colla violenza e non colle vie legali. In fede di che abbiamo firmata la presente protesta colla nostra propria mano e l'abbiamo munita del gran sigillo dello Stato, a Parigi, il 18 marzo l'anno del Signore 1868, del nostro governo il 53°.

CARLO, duca.

UNA RIVOLTA A BORDO

La *Gazzetta di Genova* del 3 pubblica i seguenti particolareggiati ragguagli del doloroso fatto segnalato dai telegrammi di Nuova York, in cui il secondo di una nave italiana si trovò nella dura necessità di uccidere due degli uomini di bordo per salvare la sua vita, quella del capitano, e sventare un complotto che doveva portare lo sterminio di tutti i marinai italiani ch'erano a bordo, e fare andare perduto il bastimento:

Il legno era la *Maria Giuseppina* dell'armatore Rocco Piaggio. Partito da Genova nel settembre scorso era felicemente arrivato a Montevideo.

Quivi approfittando della impunità di cui godono i disertori della marina mercantile in quei paraggi una parte dell'equipaggio aveva abbandonato il legno per andare in cerca di ventura e di più lauti guadagni.

Per rifornire di uomini il suo legno il capitano avea dovuto prendere quei marinai che potè trovare disponibili. Tra questi erano inglesi ed irlandesi, che furono appunto quelli i quali giunti a mezzogiorno dell'isola Galapagos cominciarono a farsi vedere a complottare tra loro ed assumere contegno minaccioso. Due di questi erano andati al mattino dal capitano per avere della acquavite e non fu loro negata per quanto venisse chiesta con modi che rivelavano l'intenzione di appiccar lite.

Più tardi uno dei due andò da un passeggere a chiedergli una rivoltina per difendersi, egli diceva, dai marinai che abbasso gli volevano far male. Un tafferuglio cominciò infatti nella camera dei marinai e non tardarono alcuni dei marinai genovesi a correre dal capitano lagnandosi che quegli stranieri aveano tentato di disarmarli e mostravano intenzioni ostili.

Il secondo corse allo sportello della camera per rimettere la calma e chiamò all'ordine i tumultuanti ingiungendo che salissero.

In risposta all'ingiunzione si udirono minacce e bestemmie ed un tramestio di ferri che andava crescendo. Il più ardito dei marinai venne allo sportello invitando il secondo che chiamava i marinai in coperta a volere invece esso discendere.

A nulla valsero le esortazioni, a nulla le imperiose intimazioni. Nella speranza d'intimorire i tumultuanti, il secondo, signor Boselli, provò a sparare in aria un colpo della sua rivoltina, ma il chiasso ed il vociare dei tumultuanti non fece che crescere.

Sparò altri colpi sempre in aria e sempre inutilmente. Il figlio dell'armatore che trovavasi a bordo accorse tosto in aiuto del Boselli e caricata in fretta una carabina glielà porse perchè potesse con essa tenere in rispetto i marinai che minacciavano di farglisi sopra appena finite le cariche della rivoltina che andava sparando in aria.

Nel frattempo della consegna di questa carabina due marinai armati di coltello si slanciarono contro il Boselli ma egli potè schifare il colpo ed afferrata la carabina che gli porgeva il figlio dell'armatore con quella stese a terra il primo de'suoi aggressori. Tentarono i marinai fidi al capitano d'impadronirsi dei rivoltosi ma non era tanto facile, chè tra gli altri uno armato di coltello e con un gancio da catena correva pel bordo ed era già fino alla porta della camera quando il Boselli sparò un secondo colpo e lo stese morto come il primo.

A tal vista gli ammutinati si arresero e si lasciarono legare.

Fu da quattro marinai inglesi travolti nel complotto che si seppe del piano formato di uccidere tutti gl'italiani che trovavansi a bordo e fare investire il bastimento.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 2:

« Parecchi giornali hanno riferito la notizia che il Papa fosse gravemente ammalato. Le nostre particolari informazioni ci mettono in grado di opporre a questa voce una formale smentita. Il Santo Padre non ha interrotto, neppure per un giorno, le proprie udienze, e nulla per conseguenza giustifica quelle notizie inquietanti. »

Leggiamo nella stessa *France*:

« Un dispaccio di Pietroburgo annunziava ieri che il signor Di Budberg, ambasciatore di Russia a Parigi, doveva abbandonare il suo posto, ed accennava come suo successore il conte Schouwalow. Queste notizie sono prive di fondamento. »

La principessa di Hohenzollern, madre del principe Carlo di Rumenia, è in questo momento a Parigi.

Un decreto del governo francese, in data del 25 marzo, ordina che l'estrazione a sorte per la leva del 1867 incominci il 14 aprile corrente in tutti i dipartimenti.

L'*International* di Londra del 1° aprile annunzia l'imminente pubblicazione a Brusselle d'un opuscolo intitolato: *La Polonia, la Francia e il principe Napoleone*, al quale non sarebbe estranea, secondo il citato giornale, la influenza personale del principe stesso.

I giornali di Vienna del 31 annunziano che i membri clericali della Camera dei signori d'Austria hanno deciso d'inviare un indirizzo di devozione al Papa. Un apposita deputazione, con alla testa il principe Jablonowski, sarebbe stata incaricata di presentarlo, e deve partire alla volta di Roma.

La *Debatte* di Vienna del 31 ha da Roma la seguente comunicazione:

« Si può accertare ripetutamente nel modo più positivo che non è da pensarsi punto ad un'interruzione neppur momentanea delle relazioni fra la Santa Sede e l'Austria; che anche per parte della Curia le trattative sul Concordato non sono considerate come finite o senza scopo, e che la Santa Sede comprende perfettamente il modo di vedere, con cui il governo austriaco entrò in queste trattative, come pure i doveri che vengono imposti al governo dalle mutate condizioni dell'Austria. »

Il signor Lasker ha testè presentata al Parlamento del Nord una proposta affinchè « nessun membro d'una Dieta o d'una Camera appartenente alla Confederazione del Nord possa venir sottoposto a processo per i voti o le parole pronunziate nell'esercizio delle sue funzioni. »

Questa proposta ha per iscopo di far cessare la strana anomalia che esiste, per ciò che riguarda l'immunità della tribuna, fra la legislazione del regno di Prussia che non la ammette e la costituzione della Confederazione del Nord che, consenziente il conte di Bismark, l'ha proclamata.

Leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca* del 1° aprile:

« Secondo informazioni giunte oggi da Bucharest, il governo rumeno avrebbe inviato parecchi ufficiali in Russia per comprarvi dieci mila cavalli. »

Si legge nella *Nuova Stampa libera* del 1° corr.:

« Le condizioni del Montenegro non sembrano ancora tranquille, giacchè sappiamo che in questi giorni la fregata austriaca ad elice *Adria* è stata inviata a Cattaro, ed il vapore ottomano da guerra, *Esseri Djedid*, è entrato, col permesso del governo austriaco, nel porto di Klek, chiuso ordinariamente a tutti i bastimenti da guerra. »

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE

PARIGI 1° *aprile*. — Le relazioni tra la Francia e l'Italia vanno migliorando ogni giorno, e da qualche tempo tutte le comunicazioni fra i due governi hanno un'impronta di cordialità che scancellerà fra breve, almeno lo si spera, le ultime tracce dei deplorabili avvenimenti che furono cagione di dissenso fra que' due paesi.

Qui si è assai malcontenti della Corte di Roma, a cagione del rifiuto di conferire il cappello cardinalizio a monsignor Darboy, arcivescovo di Parigi, e nelle sfere governative amiche dell'Italia, non si è grati al generale Dumont dalla sua intenzione di rimanere a Roma al servizio del Papa, e di creare così un nuovo ostacolo alla riconciliazione definitiva tra Parigi e Firenze.

Il viaggio del principe Napolsone a Berlino, aveva sparso qualche sospetto in un certo numero di Corti europee, e rese un po'oscura la situazione; ma sebbene il principe, dopo il suo ritorno, sia personalmente molto favorevole alla guerra, tuttavia v'è ragione di credere che la pace europea non sarà turbata per ora. Egli è evidente che il governo francese voleva prendere una rivincita della disfatta morale di Sadowa, e soltanto questo desiderio può spiegare la premura con cui ha fatta approvare dal Corpo legislativo la legge pel riordinamento dell'esercito e della Guardia mobile. Ma ora i pretesti di guerra sono scomparsi. Il signor Rohuer è a capo del partito della pace ed esercita grande influenza nei consigli dell'imperatore. D'altro canto l'ostinazione con cui il governo arma, impedisce che si presti fede alla pace e nuoce grandemente al commercio e all'industria. Ai torbidi di cui l'ordinamento della Guardia mobile fu pretesto e che scoppiarono a Tolosa, a Bordeaux ecc., se ne aggiungono altri suscitati dagli operai. Nel momento in cui vi scrivo corre voce di disordini a Rennes promossi dagli operai. Si hanno gravi timori per Lilla e per Rouen. Si dice che in questi fatti abbia parte la Società internazionale di Londra, la stessa che provocò lo sciopero in Isvizzera.

È ben certo che per ora non verrà sciolto il Corpo legislativo, nè sarà modificato il ministero. Però tutto può mutare secondo le circostanze. È probabile, ad ogni modo, che il Corpo legislativo attuale verrà conservato fino alle elezioni generali del 1869. Quanto al signor Duruy che si diceva dovesse dimettersi, è vivamente avversato dal clero, ma il governo sa che gode di autorità grandissima presso il Corpo insegnante.

La Commissione nominata in Senato pel progetto di legge sul diritto di riunione, si mostra ostile a quel progetto. Ciò, però, non impedirà che il Senato approvi questa legge come ha approvato quella sulla stampa. Il sig. Di Lavalette, uomo veramente pratico, ha pronunziato nel proprio uffizio un bellissimo discorso in favore della legge. Nella nomina del commissario, egli ed il signor Rouland (che rappresenta il partito retrogrado) ebbero un ugual numero di voti. Il signor Rouland fu nominato perchè maggiore di età.

Dalla Spagna giunge notizia che i capi del partito progressista hanno lasciato Madrid, per recarsi a Siviglia a conferire col duca di Montpensier.

Si parla pure d'un progetto di matrimonio tra la figlia maggiore della regina Isabella e il figlio di D. Giovanni di Borbone. Ma la madre del preteso sposo rifiuta il proprio consenso.

L'imperatore è un po' indisposto, e non potè assistere alla seconda rappresentazione della *Giovanna d'Arco* di Verdi che ebbe un gran successo al teatro italiano, dove S. M. era aspettata.

Finisco con una triste notizia. Il signor Forcade, egregio scrittore e direttore della *Semaine financière* che aveva accompagnati i delegati francesi a Venezia pei funerali di Manin, è in un tale stato di esaltazione mentale che s'avvicina alla pazzia e fa temere che perda affatto la ragione. La cronaca politica ch'egli aveva scritta per l'ultimo fascicolo della *Revue des deux mondes* era siffattamente insensata, che fu necessario modificarla e stampare di nuovo il fascicolo.

ATTI UFFICIALI

Nella *Gazzetta ufficiale* del 4 corrente si legge:

1. Un R. decreto del 15 marzo con il quale, il ruolo del personale del Corpo reale del genio civile del regno d'Italia, stabilito con decreto reale del 20 dicembre 1867, è provvisoriamente ridotto di 1 ispettore di 1ª classe; 2 ispettori di 2ª classe; 4 ingegneri capi di 1ª classe; 5 ingegneri capi di 2ª classe; 6 ingegneri di 1ª classe; 6 ingegneri di 2ª classe; 16 ingegneri di 3ª classe; 7 allievi ingegneri; 6 aiutanti di 1ª classe; 7 aiutanti di 2ª classe; 9 aiutanti di 3ª classe; 10 misuratori assistenti; 20 impiegati d'ordine.

2. Un R. decreto del 19 marzo, a tenore del quale la sessione straordinaria dei Consigli provinciali, che a termini dell'articolo 5 del regio decreto 13 febbraio 1868, n° 4261, doveva cessare non più tardi del 5 aprile, è prorogata a tutto il 5 maggio prossimo venturo.

3. Un R. decreto del 12 marzo con il quale il Comizio agrario del distretto di Castelfranco, provincia di Treviso, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

4. La notizia che con R. decreto dell'8 marzo 1868 il conte avv. Ulrico Alberti di Pessinetto, già intendente in disponibilità, fu collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli per conseguire quella pensione che gli può competere a norma di legge.

5. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dai ministeri dell'interno e delle finanze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 4 APRILE

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

Si procede all'appello nominale.

MACCHI riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Pizzighettone in persona dell'on. Pietro Vacchelli.

È convalidata.

DE PASQUALE riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Dronero in persona dell'on. Achille Bernardi.

È convalidata.

MARTINELLI BOLOGNINI riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Ancona in persona dell'on. Ribotty.

È convalidata.

RIBOTTY presta giuramento.

Si estrae a sorte la deputazione incaricata di assistere al matrimonio fra S. A. R. il principe Umberto e la principessa Margherita che avrà luogo a Torino nei giorni 21 e 22 aprile.

Questa Commissione risulta composta, oltre il presidente, dei deputati Cortese, di San Tommaso, Breda, Briganti Bellini Bellino, Marzucchi, Audinot.

Supplenti:

Galeotti, Bartolucci Godolini, Melchiorre.

Si procede al seguito della discussione del progetto di legge del macinato.

CORSI dà lettura della nuova redazione proposta della Commissione dell'articolo 3, rimasto in sospeso ieri e da essa modificato in seguito agli emendamenti svolti dagli on. Pescatore e Maurogonato.

Esso è del seguente tenore:

« La quota, di cui all'articolo precedente, sarà stabilita mediante convenzione tra il mugnaio e l'amministrazione, avuto riguardo alla qualità e potenza degli apparecchi ed al sistema di macinatura.

« Se l'accordo non potrà conseguirsi, sarà in facoltà dell'amministrazione di appaltare la tassa; se non vorrà valersi di questa facoltà, si ricorrerà al giudizio di uno o tre periti nominati dal presidente del tribunale, secondo l'importanza dei casi. Il giudizio dei periti sarà esecutivo, salvo alle parti il ricorso all'autorità giudiziaria pel regolamento definitivo della quota ed il diritto ai relativi conguagli.

« Tranne il caso dell'appalto del dazio, tanto l'amministrazione quanto i mugnai potranno chiedere di anno in anno la revisione della convenzione medesima, ed un nuovo giudizio di periti, se non potesse conseguirsi l'accordo.

« Questa revisione potrà essere richiesta anche durante l'anno, quando si verificassero esservi fatti straordinari e imprevisti. »

È approvato.

Si procede al seguito della discussione dell'articolo 9, di cui abbiamo riportato ieri il testo.

CITTADELLA svolge la seguente aggiunta a questo articolo:

« È imposta la tassa di una lira per quintale sul riso brillato. »

MARCHETTI combatte l'idea di tassare la pilatura del riso.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) prega l'on. Cittadella a ritirare il suo emendamento, che potrà sempre essere presentato in altra occasione, tanto più in quanto che la pilatura non ha che fare colla macinazione.

CITTADELLA ritira la sua proposta per ragioni di opportunità.

MICHELINI la ripropone per suo conto.

PISSAVINI combatte energicamente questa proposta. Ora si tratta di colpire la macinazione e non i prodotti del suolo. Allorchè verrà una legge che tasserà questi si potrà colpire anche il riso.

RIGHI si associa alle considerazioni svolte dall'on. Pissavini per combattere la tassa sulla pilatura del riso.

BERNARDI legge un discorso per svolgere il seguente emendamento:

Alle parole: « Nei mulini a cui non fosse possibile o conveniente applicare il contatore dei giri, »

Si sostituiscano le altre:

« Non verrà posto il contatore se non ai mulini di pronta, facile, sicura e poco dispendiosa applicazione. La tassa per tutti gli altri sarà pagata, ecc. ecc., come nel testo. »

ANTONINI ha la parola per svolgere il seguente emendamento:

« Art. 9 ultimo comma. La tassa sarà pagata anche dagli esercenti di questi mulini, a rate bimestrali, nelle mani dell'esattore delle tasse dirette. »

PRESIDENTE dà lettura della nuova relazione proposta dalla Commissione d'accordo col ministro delle finanze e coll'on. Fiastri e colleghi i quali proposero un emendamento.

Ecco il testo di questo nuovo articolo:

« Nei mulini e cui non fosse possibile e conveniente applicare un contatore di giri od altro congegno meccanico, la tassa sarà pagata sul prodotto presuntivo della macinazione di ciascun mulino.

« L'accertamento si farà nei modi e colle forme stabilite dalle leggi 14 luglio 1864 e 28 maggio 1867 per la ricchezza mobile.

« La tassa sarà pagata dall'amministrazione finanziaria da stabilirsi.

È approvato.

GIORGINI combatte la proposta Michelini per una tassa sulla pilatura del riso.

ANTONINI ritira la sua proposta.

MICHELINI insiste nella sua aggiunta.

SELLA trova inopportuna ed ingiusta la proposta Michelini perchè con questa legge è già tassato il riso che viene macinato. Se lo si colpisse ancora nella pilatura ciò sarebbe tassarlo due volte. Se si accettasse la proposta Michelini bisognerebbe colpire anche la sbucciatura degli altri cereali.

L'oratore insiste perciò che l'emendamento Michelini non venga approvato.

Messo ai voti è respinto.

ANTONINI svolge il seguente articolo addizionale all'articolo 9:

« Gli esercenti di mulini in vicinanza dei quali ne venisse istituito uno nuovo, e quello che esisteva aumentasse il numero delle sue macine, o la sua potenza, potranno presentare dichiarazioni rettificative, ed ottenere riduzioni del canone anche nel corso dell'anno, quando giustifichino che da ciò sia derivata la diminuzione di un decimo o più dell'ordinario lavoro annuale.

« Il compenso sarà diffalcato dalle rate scadenti immediatamente dopo la pronunciata riduzione. »

SANGUINETTI propone che l'articolo 9 sia rinviato alla Commissione.

GIORGINI (relatore) accetta questo rinvio.

Si passa alla discussione dell'articolo 10:

« La sospensione del lavoro del mulino durante l'anno, per forza maggiore, non darà luogo alla esonerazione od alla restituzione proporzionata del canone, se non duri per un tempo doppio di quello che era stato calcolato nello stabilire il canone stesso, e, nel caso che la sospensione non fosse stata prevista, se non duri continuatamente più di due mesi. »

ANTONINI contrappone a questo articolo il seguente:

« La sospensione del lavoro del mulino durante l'anno per forza maggiore non darà luogo alla esonerazione od alla restituzione proporzionata del canone, se non derivi da casi straordinari non preveduti all'atto della costituzione del canone stesso, e non duri continuamente più di quindici giorni.

« Questa compensazione sarà valutata sulla proporzione fra la durata della sospensione e la durata del lavoro prestabilita per ogni anno all'atto della costituzione del relativo canone. »

SELLA propone che questo nuovo articolo sia rinviato alla Commissione.

Questa proposta è accettata ed è per conseguenza sospesa ogni deliberazione sopra l'articolo 10.

Ecco il testo dell'articolo 11:

« Dove il Governo lo riconosca indispensabile, potrà aggregare ai contabili dello Stato, qualche agente collettore incaricato di recarsi a riscuotere direttamente dai mugnai le somme da loro dovute. »

È approvato senza discussione.

L'articolo 12 è del seguente tenore:

« L'amministrazione potrà esigere dagli esercenti, che ne abbiano i mezzi, una cauzione ragguagliata al canone o alla tassa di un bimestre. »

CAVALLINI vorrebbe che le norme per ragguagliare la cauzione fossero regolate da un regolamento approvato per decreto reale.

Questa proposta è accettata dalla Commissione.

MICHELINI propone di mantenere l'articolo della Commissione variando la parola *potrà* in quella di *dovrà* e togliendo l'inciso: *che ne abbiano i mezzi*.

La proposta Michelini è respinta.

SANGUINETTI non vorrebbe che le varianti dell'on. Cavallini rendessero meno chiaro il concetto della legge.

PRES. trova che l'articolo potrebbe essere concepito nel modo seguente:

« L'amministrazione potrà esigere dagli esercenti una cauzione. Le norme per questa cauzione saranno regolate con un regolamento approvato per decreto reale. »

Questa dicitura è approvata.

Ecco il testo dell'articolo 13:

« Se l'esercente il molino venisse sospeso dall'esercizio, o se egli si rifiutasse di continuare nel medesimo, il governo avrà il diritto, se l'ordine pubblico lo richiegga, o di porvi un amministratore per conto dell'esercente, o di obbligare il comune a far esercitare il mulino per conto dello Stato. »

ANTONINI svolge il seguente emendamento:

« Se l'esercente il mulino venisse sospeso dall'esercizio, o se egli si rifiutasse di continuare nel medesimo, e vi si opponesse pure il proprietario non ostante formale invito, il governo avrà diritto ecc., *come nel progetto.* »

Non è approvato.

La Camera invece approva l'art. 13.

Ecco il testo dell'articolo 14:

« Sarà pienamente libera l'entrata nei mulini e l'uscita del frumento e degli altri generi indicati all'articolo 2, e dei prodotti della macinazione. »

VIACAVA propone che l'articolo cominci colle parole *per effetto della presente legge.*

GIORGINI (relatore) dichiara che la Commissione non accetta questa modificazione.

SANGUINETTI sostiene che la proposta Viacava fa a pugni col buon senso *(Ilarità).*

VIACAVA la modifica in questo modo: *Senza pregiudizio delle altre disposizioni legislative.*

LA MARMORA. Domando la parola.

PRES. Ha la parola.

LA MARMORA *(movimento d'attenzione).* Giorni or sono il deputato Bixio pronunziò a mio riguardo parole contro le quali io mi credo in dovere di rispondere. Quel giorno io era obbligato a stare a letto, ed è questa la ragione per cui non mi trovavo alla Camera. Avrei voluto dire oggi stesso quello che ho da dire, ma mi accorgo che il deputato Bixio non è presente, ed è perciò che credo di dover tacere. Vorrei soltanto pregare la Camera a volermi riserbare la parola per la prima seduta in cui sarà presente l'on. generale Bixio. (*Voci: Sì, sì*).

PRES. Questo è un suo diritto, ed ella avrà la parola allorchè il deputato Bixio sarà presente.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dice che, vedendo volgere al suo termine la discussione della presente legge, crede di dover fare una proposta.

La Camera sa che il ministro presenterà fra breve le sue proposte per i 100 milioni di maggiori entrate decretate coll'ordine del giorno Minghetti. Ora la Camera si prorogherà fra qualche giorno ed il ministro propone che per affrettare i propri lavori la Camera nomini una Commissione straordinaria incaricata di esaminare appena presentate, le proposte del governo intorno all'ordine del giorno Minghetti.

BARGONI dice premergli di rammentare che oltre all'ordine del giorno Minghetti la Camera prese puro un'altra deliberazione che cioè prima di passare alla votazione della legge del macinato si dovessero discutere tutti gli altri provvedimenti da prendersi per ristorare la finanza. Ricorda pure che questa seconda deliberazione fu presa nell'intento di scemare l'odiosità della legge sul macinato e di fare quest'ultimo sforzo per uscire dalla crisi finanziaria che un questo momento traversiamo.

L'oratore vorrebbe quindi che la Commissione straordinaria proposta dal ministro avesse per incarico di studiare oltre alle proposte che entrano nell'ordine del giorno Minghetti anche tutti quei provvedimenti che entrano nel concetto dell'ordine del giorno Bargoni-Mordini.

SELLA vorrebbe sapere se questa Commissione dovrà esaminare oltre tutte queste cose anche i progetti di legge già presentati, come sarebbe quello sulle entrate che fu già discusso negli uffici e sul quale deve ancora deliberare una Commissione. Questa Commissione deve sapere se deve continuare nei suoi studi oppure se questi verranno fatti dalla nuova Commissione straordinaria.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) crede che questa Commissione straordinaria dovrebbe studiare i progetti di legge già presentati e quelli da presentarsi mettendosi d'accordo col ministro per prender i provvedimenti che sarebbero creduti opportuni.

MINGHETTI ed altri deputati chiedono la parola.

PRES. crede che la questione piglia proporzioni troppo vaste e minaccia d'interrompere la discussione di questa legge. Propone perciò di metterla all'ordine del giorno prima che venga definitivamente approvato il macinato.

Questa proposta è approvata.

L'articolo 15 è approvato nei seguenti termini:

« I delegati dell'autorità finanziaria, avranno pur sempre diritto di entrare nei locali addetti alla macinazione, e farvi le verificazioni occorrenti, e di prendere ispezione dei registri.

Essi potranno anche adire l'autorità giudiziaria per le visite domiciliari che si rendessero necessarie, nel caso di non dichiarato esercizio di macinazione. »

È pure approvato l'articolo 16 che è così concepito:

« Fuori del caso di macinazione abusiva, la circolazione delle biade e delle farine non potrà

assoggettarsi, in quanto non si tratti di prescrizioni generali di dogana, a visite od a restrizioni di sorta. »

L'articolo 17 è così concepito:

« Il Governo potrà sospendere dallo esercizio del mulino per tempo determinato od indeterminato il mugnaio:

« 1° Che rimanga in arretrato del pagamento di sei rate quindicinali del canone o della tassa dovuti;

« 2° Che non dichiari entro il termine prescritto, l'aumento del numero o della potenza delle macine;

« 3° Che scientemente esiga dai contribuenti un compenso maggiore per conto dello Stato di quello che la legge prescrive. »

Antonini propone il seguente emendamento:

« Il Governo potrà sospendere dall'esercizio del mulino per tempo determinato, e previo avviso al proprietario, il mugnaio:

« 1° Che rimanga in arretrato del pagamento di tre bimestri del canone o della tassa dovuti:

« 2° Che non dichiari entro il mese successivo al termine prescritto dall'articolo 4 l'aumento del numero o della potenza delle macine;

« 3° Che scientemente esiga dai contribuenti un compenso maggiore di quello che la legge prescrive. »

Finisce poi per ritirarlo e per proporre che al numero 2 invece di: *entro il mese prescritto*, si dica: *entro il mese successivo*, ecc., ecc.

Questa proposta non è approvata.

Dopo breve discussione questo articolo è approvato nei seguenti termini:

« Il governo potrà sospendere dallo esercizio del mulino per tempo determinato e previo diffamento al proprietario od al mugnaio:

« 1. Che rimanga in arretrato del pagamento oltre il termine prescritto dal regolamento della tassa dovuta.

« 2. Che non dichiari entro il termine prescritto l'aumento del numero e della potenza delle macine.

« 3. Che scientemente esiga dai contribuenti una tassa maggiore di quello che la legge prescrive. »

Ecco il testo dell'articolo 18:

« Saranno sottoposti a multa da L. 50 a L. 500 gli esercenti di mulini:

« 1. Che non fossero forniti della prescritta licenza o non l'avessero rinnovata in tempo debito;

« 2. Che non dessero subito avviso all'agente finanziario dei guasti e delle alterazioni avvenute nel congegno meccanico applicato dall'amministrazione;

« 3. Che continuassero a macinare dopo, e finchè duri la sospensione contemplata dall'articolo precedente;

« 4. Che rifiutassero ai delegati dell'amministrazione finanziaria o dell'autorità giudiziaria l'entrata nei luoghi, o si opponessero all'esercizio delle facoltà di cui è cenno all'articolo 16;

« 5. Che togliessero o guastassero i contatori od altri congegni applicati d'ordine del governo, ne mutassero le indicazioni, ne levassero, alterassero o falsificassero i bolli; e, tanto in questo, quanto nei casi accennati al numero 4 del presente articolo, e al n° 3 dell'articolo 18, senza pregiudizio delle disposizioni delle leggi penali generali. »

E approvato.

L'articolo 19 è così concepito:

« Coloro che avessero macinato senza avere fatto la dichiarazione prescritta dall'articolo 7, o fossero incorsi nelle contravvenzioni ricordate ai numeri 2, 3 e 5 del precedente articolo, oltre la penale entro limiti fissi ivi stabiliti, ed oltre il dazio su tutta la macinazione di contrabbando, dovranno pagare una multa, che si misurerà tra il doppio ed il quintuplo del dazio medesimo, la quale sarà portata al decuplo, se chi non dichiarò il suo esercizio, riscosse da altri per proprio conto la tassa imposta dalla legge. »

Siccome però si propongono modificazioni a questo articolo e stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA DI FIRENZE

I giornali che hanno il privilegio delle notizie municipali pubblicano il seguente programma ufficiale delle feste che avranno luogo nella nostra città, per la fausta occorrenza del matrimonio di S. A. R. il principe Umberto:

Giovedì, 30 aprile. — (Mattina) Ingresso. — (Sera) Illuminazione della città.

Venerdì, 1 maggio. — Il giorno, gran regata della Società Anglo-Americana (*Rowing Club*). Avendo la Società dichiarato di non voler concorrere ai premi dati dal Municipio, verrà destinata al vincitore, dalla Commissione per le feste, una medaglia, commemorativa d'argento. — La sera, gala al R. teatro della Pergola.

Sabato, 2 maggio. — La mattina, corse alle Cascine. — La sera, pranzo di gala a Corte.

Domenica, 3 maggio. — Corso di gala. — La sera, fuochi d'artifizio.

Lunedì, 4 maggio. — Corse alle Cascine. Per una corsa speciale il Municipio elargisce un premio di 2000 lire. — La sera, Circolo a Corte per la presentazione delle dame e dei cavalieri.

Martedì, 5 maggio. — Il giorno, regata a premi in contanti. Avranno luogo quattro corse: i vincitori delle prime tre saranno, quando occorra, la corsa decisiva. — La sera, gran ballo a Corte.

Mercoledì, 6 maggio. — A ore 3 pom., torneo alle Cascine.

Giovedì 7 maggio. — (Sera) Ballo con *buffet* nel casino delle Cascine, a invito. Ballo pubblico campestre. Illuminazione dei viali e parco. Due teatri saranno eretti nei prati di quel passeggio, e vi si eseguiranno quattro produzioni dalle maschere di Stenterello, Gianduia, Pulcinella e Meneghino: l'ingresso sarà gratuito.

Lo stradale che percorrerà il corteggio reale il 30 è stato definitivamente stabilito come segue: — Gran viale delle Cascine — Piazza Vittorio Emanuele — Piazza degli Zuavi — Corso Vittorio Emanuele — Lungarno — Piazza Manin — Borgognissanti — Via dei Fossi — Piazza Santa Maria Novella — Via degli Avelli — Via dei Panzani — Via Rondinelli e Tornabuoni — Ponte Santa Trinita — tutta Via Maggio — Piazza San Felice — Piazza Pitti.

Sebbene, scrive la *Nazione* del 4, il Municipio abbia curato che l'addobbo dello stradale sia qual si conviene a tale circostanza, il sindaco inviterà i proprietari delle case lungo il passaggio che vogliano concorrere con arazzi ed altri ornamenti a rendere più bello lo stradale.

Oltre queste feste, avrà luogo in tale fausta circostanza una grande rivista militare nel gran prato delle Cascine. Il giorno destinato sarebbe, a quanto credesi, il 7 di maggio. Oltre i tre reggimenti di fanteria, i due battaglioni bersaglieri, le tre batterie d'artiglieria e il reggimento Genova cavalleria, di guarnigione attualmente in Firenze, altri reggimenti verranno a prender parte a questa festa militare. Le truppe tutte saranno comandate dal luogotenente generale Cadorna.

La distribuzione dei biglietti per le feste sarà fatta a cura d'una Deputazione composta di due cerimonieri della Real Casa, di due membri della Commissione del Torneo e di due consiglieri municipali.

Il R. console italiano a Smirne, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente, trasmise al Ministero degli esteri una cambiale di lire 250 raccolte nella colonia italiana, per soccorrere ai feriti e alle famiglie dei volontari che presero parte agli ultimi fatti sull'agro Romano.

La somma venne versata nella cassa del ministero degl'interni, in aumento al fondo stanziato col Regio decreto 10 novembre, scorso anno.

Ci si prega di annunziare che *L'Indispensabile*, rivista legale-commerciale, che da nove mesi a questa parte si pubblicava in Torino tre volte al mese, da ora in poi si pubblicherà in Firenze cinque volte al mese.

Il 27° volume della *Scienza del Popolo* contiene una lettura fatta dal prof. Giuseppe Saredo nella gran sala della R. Università di Siena, ed intitolata *Abramo Lincoln*.

Il quinto ed ultimo concerto-conferenza della Società del Quartetto di Firenze dedicato a *Schumann* avrà luogo la sera del lunedì, 6 aprile, a ore 8 1/2 precise nella sala della Filarmonica, in via Ghibellina, 83 — Lettore, dottore Filippo Filippi — Pianisti, signora Laussot e prof. Giovanni Sgambati — Artista di canto, signora Rosa Czillag.

Programma — Il sig. dott. Filippo Filippi leggerà un suo discorso sulla vita e sulle opere di *Schumann*. Quindi verranno eseguiti i seguenti pezzi di *Schumann* — Op. 41, quartetto in *La* (*due tempi*) — Op. 39, N. 12, *Elle est à toi*, romanza per canto — Op. 46. Andante con variazioni per due pianoforti — Op. 48, N. 7, *J'ai pardonné*, romanza per canto — Op. 47, quartetto in *Mi b* col piano.

Domenica, 5 aprile, se il tempo lo permetterà, nel R. Politeama fiorentino, la signora vedova Poitevin farà la sua seconda ascensione areostatica, salendo nella navicella appesa al pallone *Il Mercurio*.

L'ascensione avverrà alle ore 5, ma le porte del R. Politeama saranno aperte al pubblico alle ore 3.

Rettifichiamo un errore tipografico avvenuto nella lettera quarta dell'on. Coriolano Monti sulla tassa della rendita. Là dove fu stampato: *I pochissimi ingegni dell'Alta Italia se vogliono conservare quel predominio che incontestabilmente loro compete in più d'una materia*, ecc., si deve leggere: *I perspicui ingegni dell'Alta Italia se vogliono*, ecc.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 3, lo sciopero dei nostri fiacherai ebbe termine.

Informati che per ordine ministeriale erano stati sospesi gli atti esecutivi, la maggior parte dei vetturini sino dal mattino si trovava al solito posto. Però alcuni volevano con minacce che si prolungasse ancora lo sciopero; ma avendo la questura adottate misure severe tutto finì, e verso sera il servizio pubblico era di nuovo assicurato.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 3 scrivono da Lugo:

La Giunta municipale ha offerto una gratificazione di L. 50 al reale carabiniere Soffiantino 1° Francesco che la sera del 22 p. p. marzo con coraggio superiore ad ogni encomio aveva arrestato il famoso bandito Gagliardi Ercole detto Chicchitella, e L. 50 pei tre bersaglieri del 4° battaglione 1ª compagnia Pillet Alessio di Aosta, Paccazzoni Vincenzo di Pesaro e Chicchinini Salvatore di Vasto, qui distaccati, che seco lui di pattuglia l'avevano coadiuvato in tale importante arresto, addimostrando una intrepidezza degna della loro divisa.

Il comando dei R. carabinieri dichiarò di non poter accettare l'offerta, giusta il regolamento disciplinare dell'arma; e i bersaglieri, avutane autorizzazione dal loro comandante l'accettarono, ma con un tratto di non comune filantropia pregarono il sindaco locale di erogare detta somma ad uso di beneficenza, come tosto venne eseguito.

Matrimonio. — Domenica, 5 corrente, avrà luogo a Torino e alla Venaria Reale l'*unica* pubblicazione di matrimonio tra il signor marchese Giacomo Filippo Spinola, colonnello del reggimento Guide ed aiutante di campo di S. M. il Re, e la damigella Vittoria Rosa Francesca Adelaide Guerrieri, contessa di Mirafiori.

Il matrimonio sarà celebrato giovedì, 9, alla Venaria, e vi interverrà S. M.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera è giunta ad oltre la metà della disamina degli articoli del progetto di legge per la tassa del macinato e non basterà forse un'altra seduta per andare alla fine. Quando la Camera ci sarà arrivata, bisognerà allora risolvere una quistione importante, sebbene non sia che di procedura parlamentare. Questa quistione fu suscitata dall'on. ministro della finanza, colla proposta fatta oggi alla Camera di voler nominare essa stessa una Commissione per esaminare, durante le imminenti vacanze, il progetto di legge, ch'egli ha già quasi preparato, in conformità dell'ordine del giorno Minghetti.

L'on. Bargoni non dimenticò, in questa circostanza, come era naturale, il suo ordine del giorno, ed è credibile, che scioglieudo l'uno si scioglierà pure l'altro problema. Trovar una Commissione, la quale lavori durante le vacanze, non è facile; ma quella che è stata proposta, non avrebbe da soddisfare che a parte del suo compito, perchè la legge per la riforma della tassa di registro e bollo e quella per le concessioni governative, e che fanno parte delle tasse da riformare, sono già state riferite.

L'on. generale La Marmora, che fu assente alcuni giorni dalla Camera per indisposizione di salute, ha oggi chiesto la facoltà, che certo di diritto gli spetta, di poter rispondere all'on. Bixio, quando questi sia presente, per alcune parole del suo discorso sull'ordine del giorno dell'on. Chiaves, e che a lui personalmente accennavano.

Ci viene comunicato:

Il *Diritto* del 4, senza darsi la pena di accertare il vero stato delle cose, a proposito di certo dottore Giuliano Manca, che chiedeva di fare un corso libero di elettroterapia presso la Scuola Medica di Firenze, comincia una violenta diatriba con queste parole:

« Il ministero della istruzione pubblica sembra essersi dato per missione di impedire con tutti i mezzi la diffusione dell'istruzione. »

Questa premessa sarebbe già assurda quando veramente si fosse data un'assoluta ripulsa al dottore Manca, essendo abbastanza nota, pei documenti ufficiali pubblicati, la sollecitudine adoperata da tutti i ministri del 1848 in poi nelle provincie antiche, dalla costituzione del regno d'Italia in poi, per la diffusione dell'istruzione pubblica.

Ma una negativa assoluta non fu data al dott. Manca.

Ecco come procedettero le cose.

Alla Scuola medica addetta all'Istituto di perfezionamento, non vennero estese le discipline della legge organica del 13 novembre 1859, e quindi mancava per essa una norma che regolasse il libero insegnamento.

Il Manca però aveva già lo scorso anno dato un saggio del suo insegnamento, come docente privato presso la predetta scuola. Ma in quest'anno la presidenza di quest'ultima aveva creduto fare, sulla domanda dello stesso dottor Manca, alcune avvertenze.

Allora il Ministero stimò portare la questione davanti al Consiglio superiore di pubblica istruzione, chiamato dalla legge a dare il suo avviso sovra ogni materia d'insegnamento, sempre che ne lo richieda il Governo; e ciò fin dal dicembre 1867.

Il voto del Consiglio superiore non venne dato che nella adunanza del 5 marzo, ed appena avutane comunicazione ufficiale il 12 dello stesso mese, se ne dava partecipazione al Manca stesso ed alla soprintendenza del predetto soprintendente.

Ora siffatto voto, a cui il Ministero ebbe a rimettersi, vedendo da un Corpo tanto autorevole, portava a queste conclusioni:

« Il Consiglio, certo che i clinici di medicina e chirurgia di Santa Maria Nuova non trascureranno occasione per mostrare agli alunni loro le applicazioni terapeutiche dell'elettricità, e che, muniti degli apparecchi necessari, daranno questo incarico speciale a qualche assistente, perchè siano minutamente raccolte le storie delle cure relative, crede

1° Che non sia il caso, almeno per ora, di raccomandare l'instituzione di una clinica speciale di elettro-terapia;

2° Che spetta all'autorità accademica di decidere se il corso libero di elettro-terapia, possa essere utile all'istruzione degli studenti di Santa Maria Nuova. »

In questo secondo punto il Consiglio partì dal fatto che la domanda del dott. Manca non significava di voler ottenere al suo insegnamento il valore di corso pareggiato ed effetti legali; e che in tali casi spetta, per effetto del decreto reale del 26 febbraio 1863 e di quello ministeriale del 25 marzo dello stesso anno, al capo dell'istituto provvedere.

Ora si giudichi da questa genuina esposizione, quanto sia fondata la censura del *Diritto*.

Ci scrivono da Brindisi in data del 2 aprile:

« Il vapore *Cairo*, capitano Pacciotti, partito da Alessandria d'Egitto il 29 marzo alle ore 11 antimeridiane, giunse qui ieri sera 1° aprile alle ore 6 pom. Impiegò ore 79.

« Il vapore a ruote della marineria inglese, *Psyche*, partito pure da Alessandria d'Egitto il 29 alle ore 5 pomeridiane, arrivò qui stamani alle 6 ant. Impiegò ore 85.

« Dunque il vapore inglese impiegò 6 ore di più dell'italiano. Con questo vapore inglese arrivò Lady Lawrence, che prima dicevasi sarebbe venuta col vapore italiano. »

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 4 scrivono da Catania:

Alle ore dieci del mattino di ieri (3) S. A. R. il duca d'Aosta giungeva in questa rada: come ebbe accolte a bordo le autorità recatesi a farle omaggio, scendeva a terra ove lo attendevano allo sbarcatoio i funzionari d'ogni ramo, e numerosissimo popolo accorso a festeggiare il principe colle più vive dimostrazioni di gioia. Tutti i legni che trovavansi in porto apparvero pavesati a festa, ed una grande quantità di battelli adorni della bandiera nazionale erano venuti all'incontro di S. A. R. accompagnandola nel tragitto.

Il principe visitava i principali stabilimenti della città ed accettava lo splendido banchetto offertogli dal municipio: la sera intervenne al teatro, ove era salutato con vivissime e unanimi acclamazioni.

Terminato lo spettacolo, e ricondottasi a bordo accompagnata dalle autorità e festosamente applaudita dalla popolazione sul suo passaggio, S. A. R. alle ore 11 pomeridiane salpava dal nostro porto.

Da Caserta, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 4, ci si annunzia la presentazione avvenuta negli scorsi giorni di parecchi briganti delle bande *Pace* e *Santamello* alle varie autorità di quella provincia.

Abbiamo inoltre per telegrafo dalla stessa città che il 3 corrente, in seguito a pratiche condotte sagacemente dall'ufficio di sicurezza pubblica di Sant'Elia, il capobanda Raffaele *Sanguinato* ed il brigante Orazio Rodi si sono costituiti al Regio delegato straordinario del comune di Vallerotonda. Così la banda Sanguinato ha finito d'esistere.

Una perlustrazione disposta per lo stesso giorno nella località detta *Cisi* e concertata tra l'ufficio di pubblica sicurezza di Sant'Elia ed il delegato di Atina, fu coronata di felice successo. La banda del *Colamattei*, attaccata verso le 3 pomeridiane nel bosco della Villa-Latina dalla guardia nazionale di questo Comune, dai bersaglieri e carabinieri reali di Atina, venne interamente sconfitta. Caddero in potere della forza tre briganti, Antonio Bianco da Cervaro, Donato Ceci e Donato Di-Cicco da Vallelunga (Sant'Elia). Fu liberato il ricattato Antonio Arcari da Piccinisco. La guardia nazionale di Atina continuò ad inseguire pei monti il resto della sgominata banda. Si suppongono feriti parecchi briganti; la forza pubblica restò illesa.

Due militi della guardia nazionale di Galluccio e due guardaboschi arrestarono il brigante della banda *Ciccone* Giovanni Pacciarelli da Vallefredda.

Al sindaco di San Gregorio si presentò un altro brigante della banda Santaniello, Nicola Augelillo di Sant'Angelo d'Alife.

Un telegramma da Salerno reca, che le squadriglie Pettinati e Campagna attaccarono il giorno 3 corr. la banda Ferrigno-Pica al cosidetto Raione di Senerchia, liberando il ricattato Guida Filippo e sconfiggendola nei monti di Calabritto, dove continuò la persecuzione.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Torino, 4. — Stamattina gli operai delle officine governative, che ieri eransi dati allo sciopero, rientrarono nelle loro officine.

Vienna, 3. — Il *Volksfreund* pubblica una lettera di dodici prelati al principe d'Auersperg, presidente della Camera dei signori, nella quale manifestano il timore che l'articolo 1° della legge fondamentale dello Stato tolga alla Chiesa il diritto di decidere intorno ai propri affari.

Lo stesso giornale annunzia che la nota della Commissione romana per la revisione del Concordato è giunta a Vienna con un preambolo del cardinale Antonelli.

Londra, 4. — *Camera dei comuni*. — Disraeli propone che la Camera si aggiorni dopo la seduta. Dichiara che, ove la maggioranza si pronunci per il signor Gladstone, egli proporrà che le proposte dell'opposizione vengano discusse il 27 del corrente. Questa mozione è adottata.

Vienna, 4. — La Camera dei deputati ha approvata la legge inter-confessionale.

Berlino, 4. — *Reichstag*. — La proposta del signor Lasker, relativa all'inviolabilità dei Reichstag e delle Camere, venne adottata con 119 voti contro 65.

Il Reichstag si è aggiornato fino al 16 corrente.

Trieste, 4. — Si ha da Calcutta, in data del 26 febbraio, che, in seguito ad un conflitto, tutti i vapori giapponesi che trovavansi nel golfo di Hiogo vennero sequestrati dai bastimenti di guerra esteri.

Il Mikado ha pubblicato un'ordinanza nella quale raccomanda di non molestare gli stranieri.

I diritti dell'esportazione del thè della China furono ridotti alla metà.

Torino, 4 — Una parte degli operai si è nuovamente data allo sciopero. Questa notte si fecero parecchi arresti dei capi dei tumultuanti. Furono pubblicati nuovi proclami dal sindaco e dal prefetto. La città è perfettamente calma.

Torino, 4 (più tardi) — Lo sciopero degli operai è cessato.

Londra, 4 — *Camera dei Comuni* — Disraeli dice che le proposte di Gladstone equivalgono ad una confisca atta a ravvivare le passioni religiose e che i partigiani del papato, sotto il velo di liberalismo, si sono collegati per impadronirsi del potere supremo. Soggiunge che la loro riuscita minaccierebbe il trono.

L'emendamento di lord Stanley venne respinto con 330 voti contro 272.

La Camera si aggiornò al 24 aprile.

Parigi, 4. — La sottoscrizione per l'imprestito della città di Firenze progredisce bene; i sottoscrittori abbondano.

L'*International* contiene una lettera del Papa all'imperatore d'Austria sulla questione religiosa.

La *Patrie* crede che questa lettera sia apocrifa, e soggiunga che le notizie di Vienna segnalano una crisi molto seria. L'opinione pubblica domanda la ratifica immediata del voto dato dal parlamento circa il Concordato; l'imperatore avrebbe chiesto al suo primo ministro se fosse possibile di aggiornare una decisione fino dopo il parto dell'imperatrice.

La *Patrie* smentisce che il ministro danese abbia avuto una conferenza col march. di Moustier e che il governo francese, in seguito a questo colloquio, abbia spedito delle istruzioni al sig. Benedetti. Smentisce pure che la Danimarca abbia sollecitato i buoni uffici della Francia.

Lo stesso giornale smentisce che il consolato francese di Varsavia debba essere soppresso.

Lisbona, 4. — I ministri d'Inghilterra e d'Italia presentarono le loro credenziali.

Assicurasi che la regina partirà il 12 per Madrid.

Dappertutto regna perfetta tranquillità.

	Parigi, 4 aprile	
	3	4
Rendita francese 3 %	69 27	69 40
» » fine mese	—	—
» italiana 5 %	49 35	49 55
» » 15 aprile	—	—
» » *depart*	—	—
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	377 —	378 —
» Romane	45 —	48 —
Obbligaz. »	96 —	95 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	40 —	41 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	122 (*)	121 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 —

(*) *Coupon staccato.*

	Vienna, 4.
Cambio su Londra	115 75
	Londra, 4
Consolidati inglesi	93 1/8

GIACOMO DINA DIRETTORE

Giovanni Rombaldo *gerente*

Borsa di Commercio

Borsa di Firenze del 4 aprile

5 %	C. l.	54 45 d.		54 40
Id.	Fc. l.	54 60 d.		54 50
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	71 80 d.		72 —
5 %	C. l.	85 50 d.		85 25
Az. Banca naz. tosc.				
ex coupon	C. l.	1400 — d.	1485	—
Id Banca naz. Regno				
d'it. 1 genn. 1868	C. l.	1560 — d.	1540	—
Az. Str. Ferr. rom.	Fc. l.	— — d.	—	—
Id. Str. Ferr. livorn.	N. l.	— — d.	—	—
Id. dedotto il suppl.	C. l.	44 50 d.	44	—
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	159 1/2 d.	158	1/4
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	210 — d.	208	1/2
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	137 — d.	131	—
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	415 — d.	413	—
Obbl. in s. non compl.	C. f.	— — d.	—	—
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	—	—
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	55 — d.	—	—
3 % idem	N. l.	36 — d.	—	—

Prezzi fatti del 5 %, 54 40 50 f. aprile

Napoleone d'oro 22 15 22 12

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo di vendita per la pubblica sottoscrizione di 35 milioni nominali del prestito nazionale di 350 milioni che avrà luogo, come dal precedente avviso, nei giorni 6, 7 ed 8 corrente aprile, venne dal Sindacato fissato in L. 71 per cento lire nominali.

Le sottoscrizioni si ricevono dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed i registri saranno chiusi appena raggiunta la cifra di 35 milioni nominali.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 24 aprile 1868, a ore 11, verrà esposto in vendita volontaria ai pubblici incanti, in Firenze, nell'ufficio del notaro dott. Giovanni Viscontini, posto in via del Proconsolo, n° 15, uno stabile con giardino e locali annessi riducibili comodamente a scuderie e rimesse, situato nella stessa città, nel nuovo quartiere presso la barriera delle Cascine, e precisamente in via Solferino, spettante al minorenne sig. Enrico Gori, sul prezzo di L. 102,525 resultante dalla perizia dell'ingegnere, sig. cav. Emilio Lotti, del 30 settembre 1867. Tale perizia, egualmenteché le condizioni della vendita sono ostensibili presso il prefato notaro.

†

La mattina del 2 corr. cessava di vivere in età di anni 79 il prof. G. Berti, fiorentino, a sera fu il trasporto funebre. I professori Moricci Giuseppe, cav. Fedi, cav. Cambi, cav. Corazzi ed altri distinti amici onoravano il convoglio del defunto. Ebbe tumulazione nella cappella del Cimitero dell'Antella. Il professore Giorgio Berti fu scolaro del professore Pietro Benvenuti, concorse al premio della pensione per Roma e ne ottenne il primato, vi studiò i grandi maestri, ed ebbe felici risultati dal suo ingegno, eseguendo il bel quadro dei Maccabei che si vede in S. Felicita, come un altro di S. Camillo de Lelles, in S. Maria Maggiore. — Passò qualche anno a Napoli, e ritornando in patria fu il primo a far vedere in Firenze opere appartenenti alla pittura di genere, espresse in costumi romani. Si assentò dalla patria viaggiando in Francia, Inghilterra e Russia ove fece molti e lodati lavori; fu artista che seppe farsi una buona maniera originale studiando molto dal vero nei vari generi di pittura, che esercitò sempre con molto amore e studio. Visse di costumi onoratissimi e fu assistito amorevolmente negli ultimi suoi giorni dai parenti ed amici.

CITTA' DI FIRENZE

PRESTITO A PREMI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

117,470 OBBLIGAZIONI DI 250 FR. IN ORO RIMBORSABILI ALLA PARI IN 50 ANNI
EMESSE A 175 FR. IN ORO, FRUTTANTI 10 FR. ANNUI IN ORO

con premi

DI FR. **100,000 - 60,000 - 50,000, 40,000,** ECC.

Tutti pagabili in ORO ovvero in Carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli, così pure per gli interessi

La prima Estrazione avrà luogo il 1° giugno 1868

(*Deliberazione Municipale* 30 *gennaio* 1868 *approvata con Decreto R.* 26 *marzo* 1868)

I Titoli sono esenti da QUALUNQUE RITENUTA.

Il pagamento degli interessi, dei Premi e delle Obbligazioni estratte si fa in ORO, semestralmente, ogni 1° *APRILE* e 1° *OTTOBRE* tanto in ITALIA che all'estero.

Le Estrazioni avranno luogo trimestralmente e semestralmente presso il MUNICIPIO DI FIRENZE, come dal piano

VERSAMENTI

20 FRANCHI all'atto della sottoscrizione.
30 » all'atto della ripartizione delle Obbligazioni.
60 » dal 5 al 15 luglio 1868
e franchi 65, meno franchi 2 per interessi, cioè :
63 » dal 25 al 30 settembre 1868.

TOTALE 173 FRANCHI, che devono essere versati in ORO oppure in Carta al cambio del giorno in cui i versamenti vengono effettuati.

I Titoli portano godimento dal 1° ottobre prossimo; sopra i versamenti fatti in anticipazione sarà bonificato il 6 0/0 *annuo.*

Le Sottoscrizioni sono aperte al Pubblico nei giorni 3, 4, 6 e 7 aprile 1868 e si ricevono nei seguenti luoghi

Firenze Cassa Municipale.
» Cassa Naz. di Sconto di Toscana.
» Signori Emanuele Fenzi e C.
» » Fratelli Dufresne.
» » David Levi e C.
» » Anselmo Vitta.
» » Fratelli Weill Schott.
Livorno Cassa Naz. di Sconto di Toscana.
» Signori Moisè Levi di Vita.
Lucca Succursale della Banca Naz. Tosc.
Pisa id. id.
Siena id. id.
Palermo sig. J. e V. Florio.
Napoli Banco di Napoli.
Bologna Sigg. Fratelli Cavazza.
Parma » G. B. Campolonghi.
Modena » Abram Verona.
Genova » L. Vust e C.
Torino Sig. J. A. Lachaise e Ferrero.
Milano » Villa Vimercati e C.
» » Figli Veill-Schott e C.
Venezia » Angelo Errera e C.
Padova » Vita Moisè Jacur.
Verona » Figli di Laudadio Grego.
Trieste » Cesare Errera e C.
» » J. Weissenfeld.

Presso le suddette Case e Stabilimenti si distribuiscono *gratis* i prospetti del PRESTITO col piano dell'ESTRAZIONE

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle 117,470 Obbligazioni saranno ridotte proporzionalmente.

Le Obbligazioni di questo imprestito fruttano circa il 6 0/0, godono d'un premio di rimborso del 43 0/0 e partecipano ai vantaggi di 130 Estrazioni con premi rappresentanti una somma di *SETTE MILIONI DI FRANCHI.*

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI
di lingua inglese e tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via delle Caldaie presso la piazza Santo Spirito, n° 22, piano 1°.

Scuola superiore della farmacia di Parigi
MENZIONE ONOREVOLE
MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE
Londra, Parigi, Bordeaux, Parigi,
1851 1855 1856 1867

PASTIGLIE DI DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET
(Cloruro di Potassa)
CONTRO IL MALE DI GOLA
E le Infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici di Europa contro i mali di gola, angine e gruppo dei ragnani, lo scorbuto, le ulcerazioni et le infiammazioni della bocca, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionate dal tabacco, et prescrivono gli effetti pericolosi del mercurio su i denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti, poichè esse facilitano l'estenzione della voce e temperano le fatighe della gola. Prezzo L. 3,50.

POLVERE ED ELIXIR

DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Queste **polvere** e questo **elixir** dotati di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all' alito un piacevole profumo e alle labra un colore vivo e stimente; esse fortificano le gengive, imbianchiscono e consolidano i denti, impediscono la tarie, calmano instantaneamente i dolori e distraggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro alternativamente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell' Elixir L. 3,50.

L'**Oppiato dentifricio** è la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 3,50.

DEPOSITI :
Parigi, farmacia **Dethan**, faubourg St-Denis, 90.
Firenze, alla farmacia delle Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17. — **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini**. — *Pisa*, **Pozzi**. — Spedizione contro vaglia-postale.

UNA DAMIGELLA

orfana, di buonissima famiglia, desidera collocarsi in qualità di *Damigella di compagnia* o *Governante* presso una famiglia od una signora sola — Essa chiede più i riguardi che l'interesse — Dirigersi con lettera franca *ferma in posta* a Giovannina Vismara, Firenze.

LIQUORE ferruginoso di Carrié, di Parigi,

superiore a tutte le altre preparazioni per guarir le clorosi (colori pallidi), fortificare i temperamenti deboli, facilitare le digestioni, preservare dal cholera, ecc. Presso tutte le farmacie d'Italia.

APPIGIONASI VASTO LOCALE

ad uso di Stamperia, Laboratorio, Magazzino, ecc., con tre camere soprastanti, situato in via S. Zanobi. n. 158 — Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Stamperia del Senato, via della Ninna, Firenze.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e C.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sigg. *Gio. Steiner e figli* *Bergamo.*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* *Milano.*

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di L. 1000 - Mille - pagabili L. 300 in Aprile, il rimanente in Agosto e alla consegna dei Cartoni come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69.

Gli acquisti dei Cartone al Giappone saranno diretti dai signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

Preparati Organici di Sanità Nazionali

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Goito N. 1, Torino.

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell' impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di mestrui, gliandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* pella cura delle ***gonorree e ecoli*** recenti e cronici ed **ottimo antiscelerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. L. 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età ed efficace nella sterilità femminile. — L. 15 colle istruzioni Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessuno nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste pell'America (Rio Janeiro) sono guarentigia dell' efficacia, e si fanno raccomandare su tutti li altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi : Torino, *Bonsoni*, *Farioco*, *Comolli*, *Gandolfi*, via Provvidenza ; Alessandria, *Oviglio* ; Vercelli, *Bertelotti* ; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele ; Bologna, *Veratti* ; Reggio, *Jodi* ; Barletta *Casardi* ; Genova, *Lertora* ; Napoli, *Scarpati*, via Toledo, n° 325 ; Cagliari, *Dage* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

DENTORINA E CREMA DENTIFRICIA

SENZA ACIDO, RIGAUD

La Dentorina è un **Elixir dentifricio** dei più soavi. Essa profuma e rinfresca, gradevolmente la bocca, raffermando le gengive e preservando i denti dalla carie e dallo scorbuto. Fr. 3 alla bottiglia.

La crema dentifricia senza acido ha fatto una rivoluzione in questa parte della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e dannosi. Basta scorrere con una spazzettina umida sopra i denti per una mucilaggine untuosa che dà alla dentatura un risplendente bianchezza, fr. 3 al vaso. Deposito esclusivo presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze. Genova, Lertora.

FIRENZE GIUS. PELLAS EDITORE

ISTITUZIONI DI DIRITTO CIVILE ITALIANO

DELL' AVV. EMIDIO PACIFICI MAZZONI

Sul Libro Secondo del Codice, che tratta dei **Beni**, della **Proprietà**, delle **Servitù personali e prediali**, della **Comunione** e del **Possesso.**

Prezzo del Primo Volume **L. 10** — *del presente Volume* **L. 8.**
Si spedisce a richiesta contro Vaglia.

SCIROPPO DI LABELONYE

Questo Sciroppo, che ha per base il principio attivo della *digitale*, viene prescritto con immenso successo da circa 30 anni, dai medici d'ogni paese, contro le *malattie del cuore* (aneurismi, ipetrofie, palpitazione nervosa) le *idropisie* non enfisticche, *l'asma*, i *catarri polmonici*, la *tosse canina*, le *bronchiti* le *tossi nervose*, ecc. ecc. — Non si vende che in bottiglie rivestite di etichetta colorata e sigillata colla firma dell'inventore.

Depositi a Firenze: farmacia della Legazione Britannica di Roberts, via Tornabuoni, 17; Groves, Borgognissanti, 15; Pieri, via della Condotta; in Pisa dal farm. Carrai, e nelle principali farmacie.

Deposito gen. a Parigi, rue d'Aboukir, 99; a Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

AFFITTANSI

negli stabili Levi, piazza d'Azeglio **alla Mattonaia** quartieri grandi e piccoli, riccamente decorati, con o senza scuderie Esposizione a mezzogiorno — Dirigersi ai proprietarii Lung'Arno Acciajoli, 10, 2° piano.

Pastiglie DI CODEINA

per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

VERO TESORO DELLA SALUTE

o **Nuova Dottrina** delle malattie genito-orinarie (*stringimenti, scoli, impotenza, sterilità*), del cav. dott. **CROMMELINCK**, anche laureato dalla R. Università di Pavia, 10 edizione di 872 pagine e 162 figure, ad uso d'ognuno, **10** fr., presso l'Editore **A. Dante Ferroni**, *Via Cavour*, 27, Firenze, che spedisce franco in tutta Italia.

Il Dott. **Crommelinck è momentaneamente in Parigi**, *Via Lafayette*, 83 *bis*, **per chi vuol consultarlo con carteggio.**

DENTIFRICI LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservarei denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie o quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui esso impedisce la riproduzione. La boccetta. . . . 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso. . . . . 2 »

CURATIVO DENTARIO, per imbiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colle istruzione.. . . . . 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione riveduta dalla marca di fabbrica : **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

Firenze, Pieri, Roberts ;— *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Cornaglia ; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Nava ; — *Napoli*, D. Mondo e Emilio ; — *Genova*, Bruzza ; — *Livorno*, Dunn, negoziante ; — *Ancona*, Collamarini ; — *Bologna*, Malagoli, Bonavia ; — *Palermo*, Monisforte ; — *Pisa*, Carrai, Parenti ; — *Roma*, Sinimbergh ; — *Milano*, Manzoni e Comp° e presso tutti i profumieri e commissionari *d'Italia*, speciale mente presso **D. Mondo**, *Torino e Napoli.*

PER LIRE 1 30 Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana. Dirigersi dalla ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze.

TRIKETT, LION E C.ie

Via Cernaia, n. 38, Torino

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di **Locomobili** macchine per l' **agricoltura**, per lavori in **cotone, lana, lino, ferro e legno**, materiale mobile e fisso per **imprese ferroviarie**, per **gazometri** ed **acquedotti** con deposito di qualsiasi articolo **caoutchouc.**

NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto ove si può **esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.**

REGIO STABILIMENTO

ORTOPEDICO IDROTERAPICO

DIRETTO
DAL DOTTORE PAOLO CRESCI-CARBONAI
FIRENZE
A MEZZO CHILOMETRO DALLA PORTA ALLA CROCE, VIA ARETINA, N. 199
(già Stabilimento Venturucci)

In questo Antico Stabilimento trovansi riunite l'Ortopedia, l' Idroterapia, e la Medica Elettricità.

Per l'Idroterapia evvi un locale nuovamente restaurato diviso in due sezioni, degli Uomini, cioè, e delle Donne, e fornito dei più utili ed accreditati apparecchi.

I malati pei quali occorrono cure Ortopediche, come gli affetti da piedi torti, gibbosità, torcicollo, ecc, vengono ricevuti nello Stabilimento; e poichè tali affezioni si riscontrano più facilmente nell'età giovanile e nel sesso femminino, così è istituito un convitto modellato sulle norme che reggevano il già Reale Istituto Ortopedico di Toscana (di proprietà dei fratelli Carbonai), e nel quale è mantenuta rigorosa la separazione dei sessi, e dove gli alunni trovono continua sorveglianza ed istruzione.

Vengono pure ammessi nello Stabilimento in camere separate quelli che abbisognano di cura Idroterapica i colpiti da paralisi, nevralgia, ed in una parola tutti i malati, tranne quelli di malattie contagiose ed i maniaci.

Ogni specialità ha un medico-chirurgo ad essa più particolarmente destinato, cioè :

All'Ortopedia, dottor Paolo Cresci-Carbonai, direttore.
All'Idroterapia, dottor Enrico Pardo.
All'Elettroterapia, dottor Andrea Gozzini.

Sono Consultori dello Stabilimento gl'illustrissimi signori :
Commendatore professore Carlo Burci, senatore del Regno;
Commendatore professore Pietro Cipriani;
Cavaliere Professore Carlo Ghinozzi;
Cavaliere dottore Gaspero Barzellotti;
Dottor Cesare Paggi.

Lo Stabilimento possiede comodi ed eleganti quartieri, un ameno giardino, un vasto porticato, una sala di ginnastica, un armamentario elettro-ortopedico, una sala di conversazione e di lettura.

Per ogni schiarimento rivolgersi al Direttore, o allo Stabilimento o al suo Dispensario ortopedico, Borgo San Frediano, N. 16, secondo piano.

NB. L'apertura del Convitto si farà col 1° del prossimo maggio, ed essendo per ora i posti limitati, s'invitano coloro che volessero approfittarne ad avanzare per tempo le loro domande.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATO DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

laureato dall'Accademia di medicina di Parigi.

Questo eccellente medicinale è prescritto da più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: A *Firenze*, Farmacia Reale italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti — A *Milano*, Farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 40 — a Livorno, farmacia G. Simi.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesia China. Questa polvere gode la proprietà d'impedire al tartaro di attaccarsi ai denti; previene così il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'alito. Scatoletta cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.